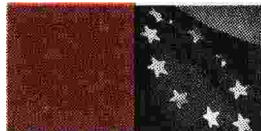


## PALAZZO EUROPA

Andrea Bonanni



## DA SCHULZ IL MESSAGGIO PER TUTTE LE SINISTRE

**I**l discorso di Martin Schulz al congresso dei socialdemocratici tedeschi, che lo hanno riconfermato alla guida del partito, è probabilmente più importante per la sinistra europea che per il panorama politico della Germania. Per salvarsi dall'estinzione, infatti, il maggiore partito socialdemocratico del Vecchio Continente, insieme al Pd, abbraccia senza condizioni la causa dell'integrazione comunitaria. «Vogliamo arrivare agli Stati Uniti d'Europa entro il 2025», ha dichiarato Schulz. Questa non è solo l'indicazione di una piattaforma programmatica in vista dei negoziati che dovrà intavolare con Angela Merkel per riformare una Grosse Koalition. È la constatazione che, per rispondere all'universale malessere del ceto medio, la sinistra moderata non ha altra risorsa che quella di indicare l'Europa come soluzione. Si tratta di una soluzione identitaria, perchè consente di dare corpo a valori di tolleranza, solidarietà, rispetto e fiducia, che sono sempre più contestati dalle destre europee. E si tratta di una soluzione economica, perchè solo un rafforzamento dell'integrazione europea consente di proteggere e far evolvere il progetto socialdemocratico del welfare-state.

In un altro grande Paese, la Francia, la

sinistra moderata non ha colto in tempo questa inevitabile evoluzione del linguaggio politico. Ed è stata letteralmente spazzata via dal fenomeno Macron, che ha saputo farsi interprete del messaggio europeista, sia pure condito in salsa francese. In Germania la diversa dinamica dei sistemi elettorali ha concesso ai socialdemocratici una seconda chance dopo la cocente sconfitta dell'autunno scorso. Schulz, che in campagna elettorale aveva messo la sordina ai temi europei pagandone il prezzo, ha capito la lezione, ha recitato il mea culpa e ha corretto la barra del timone.

E in Italia? Fino a quando la sinistra moderata vorrà inseguire la destra populista nelle polemiche contro «i burocrati di Bruxelles» o nella mitologia fuorviante del «picchiare i pugni in Europa»? In tutto il Continente, dalla Polonia all'Austria alla Gran Bretagna, lo spartiacque politico si definisce ormai sulla questione europea. Sperare di vincere le elezioni tenendo un piede in un campo e un piede nell'altro, è un progetto suicida. Anche da noi la sinistra moderata dovrà scegliere prima delle elezioni se seguire la vecchia strada francese o la nuova strada tedesca.

